



COLUMNISTS

Luglio 2008

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Quand'è che una mossa può dirsi “compiuta”?

Domanda Caro Geurt, il mese scorso (“*L'arbitro è la mamma del mio avversario*”, n. 122, giugno 2008. NdT) sottolineasti l'episodio di Kasparov arrabbiatosi con Ivanchuk per aver annunciato *acconcio*. Ciò mi ha riportato alla mente piacevoli ricordi del torneo di Linares 1997. Ivanchuk stava giocando male, mentre Kasparov stava andando alla grande. Tuttavia, nello scontro diretto fu Ivanchuk a trionfare. Quella partita cominciò con un “incidente” che mi fece quasi cadere dalla sedia. Dopo che Ivanchuk aveva fatto la sua prima mossa, Kasparov cominciò a sistemare i propri pezzi dicendo “*acconcio*”. Al che Ivanchuk replicò entusiasticamente “*Prego, faccia pure!*” e si voltò verso verso il pubblico con un sorriso smagliante. A Kasparov non piacque molto quella replica di Ivanchuk, come facilmente desumibile dall'espressione sul suo viso. Era questa la partita cui intendevi riferirti? Con i miei migliori auguri, **Dirk Jan ten Geuzendam (Olanda)**

Risposta Hai ragione. Era proprio questo l'incidente che avevo in mente, ma a quanto sembra non ne ricordavo i dettagli con esattezza.

Domanda Caro Geurt, ho una domanda a proposito dei Quickplay finish. L'**Articolo 10.2** recita:

Se il giocatore rimane con meno di due minuti sul suo orologio, può richiedere patta prima che la sua bandierina cada. Deve fermare gli orologi e appellare l'arbitro.

a. *Se l'arbitro è convinto che l'avversario non sta facendo alcuno sforzo per vincere la partita con i normali mezzi, o che non è possibile vincere con i normali mezzi, allora deve dichiarare la partita patta. Altrimenti egli deve differire la sua decisione.*

Cosa succede nel caso in cui un giocatore si trovi in vantaggio assoluto e sia in grado di vincere anche giocando le mosse peggiori, ma non abbia abbastanza tempo per eseguire le proprie mosse? In un caso simile, può questo giocatore richiedere patta? Eppure non è davvero una patta, uno dei giocatori sta vincendo. O dovrebbe essere patta dato che uno dei giocatori non ha possibilità di vittoria ed il suo avversario non ne ha il tempo.

Quindi, può un giocatore reclamare patta durante un Quickplay finish anche se ha una posizione vincente ma non ha il tempo per terminare la partita? Saluti, **Edward Huang (Nuova Zelanda)**

Risposta In tutta onestà, non ho una grande esperienza sui reclami in base all'Articolo 10.2, perché al giorno d'oggi il tempo di riflessione durante l'ultima fase di una partita di torneo comprende quasi sempre l'incremento. Questo è un fatto positivo, a mio modo di vedere. Esaminiamo l'**Articolo 10.2** nella sua interezza:

Se il giocatore rimane con meno di due minuti sul suo orologio, può richiedere patta prima che la sua bandierina cada. Deve fermare gli orologi e appellare l'arbitro.

a. *Se l'arbitro è convinto che l'avversario non sta facendo alcuno sforzo per vincere la partita con i normali*

mezzi, o che non è possibile vincere con i normali mezzi, allora deve dichiarare la partita patta. Altrimenti egli deve differire la sua decisione.

b. Se l'arbitro differisce la sua decisione, all'avversario possono essere concessi due minuti extra di tempo di riflessione e la partita deve continuare possibilmente alla presenza di un arbitro. L'arbitro deve dichiarare successivamente, o non appena una bandierina cade, il risultato finale. Egli dichiarerà la partita patta se ritiene che la posizione finale non può essere vinta con i mezzi normali o che l'avversario non sta facendo sforzi sufficienti per vincere la partita con i mezzi normali.

c. Se l'arbitro respinge la richiesta all'avversario saranno assegnati due minuti supplementari.

d. La decisione dell'arbitro sarà definitiva per quanto si riferisce a 10.2 a, b, c.

Se rilegge accuratamente quanto sopra, vedrà che la posizione sulla scacchiera al momento della richiesta di patta non è l'elemento più essenziale. All'apparenza, la condotta dell'avversario del reclamante è molto importante. L'avversario sta veramente sforzandosi di vincere la partita con i mezzi normali? O invece effettua le sue mosse con un occhio alla scacchiera e l'altro all'orologio, soprattutto quello del reclamante?

È quasi impossibile per un arbitro prendere una decisione se non ha modo di seguire una partita durante il suo svolgimento. Egli può solo dichiarare immediatamente la patta se l'avversario ha soltanto il Re. Ma in questa situazione il giocatore a corto di tempo può continuare la partita, perché il suo avversario non potrà mai infliggergli scaccomatto. Quindi, anche se la bandierina cade, la partita è patta.

La cosa migliore che l'arbitro può fare è posporre la sua decisione e seguire il proseguimento della partita. In base a quanto vede, egli può quindi prendere una decisione. Se il giocatore aspetta a richiedere patta fino a quando sull'orologio non gli rimangono che pochi secondi, allora l'arbitro non può davvero osservare altro che la caduta della bandierina.

Domanda Egregio sig. Gijssen, avevo il Bianco in una partita lampo, e, quando l'arbitro diede il via alle partite, per sbaglio io misi in moto l'orologio del Nero. Il Nero, allora, per un riflesso automatico, spinse il suo pedone in d5 prima che io avessi mosso. Io trovai la situazione piuttosto buffa, ed il mio avversario si innervosì alquanto. Ma io gli dissi semplicemente di ritirare la sua mossa, e iniziai la partita con i pezzi bianchi. Tuttavia, avrei potuto richiedere partita vinta in base all'Articolo che recita che una partita lampo è persa per il giocatore che gioca una mossa illegale? Saluti, **Bjorn Salvesen (Norvegia)**

Risposta Secondo la mia opinione, lei agì in modo illegale quando mise in moto l'orologio del Nero. Posso immaginare che un giocatore alle prime armi muoverrebbe automaticamente in quanto il suo orologio è in funzione. Ciò nonostante, non vi è alcuna ragione per inoltrare alcun reclamo in questa situazione. La soluzione più facile è fermare gli orologi, ripristinarli al tempo di riflessione originale, e ricominciare la partita daccapo.

Domanda Egregio sig. Geurt Gijssen, l'**Articolo 12.2.b** recita: “Se il telefono di un giocatore suona in tale area [del torneo. NdT] durante il gioco, tale giocatore perde la partita”. Ma cosa succede se:

1. Il cellulare vibra ma non suona. Si considera ugualmente che il telefono abbia “suonato” e quindi si assegna partita persa a quel giocatore?
2. Il cellulare suona mentre il giocatore si sta recando in bagno. Il giocatore ha ugualmente partita persa? Qual è la definizione di “area del torneo”?
3. Sulla scacchiera si raggiunge una posizione di stallo. Qual è il risultato se lo stallo si verifica immediatamente prima che il cellulare squilli?
4. Il cellulare suona immediatamente prima dell'inizio delle partite, prima che gli orologi vengano messi in moto. Qual è la definizione di “durante il gioco”?
5. Ultimo ma non meno importante, non è possibile che un giocatore cerchi di sabotare un altro, per esempio all'ultimo turno di un torneo weekend con consistenti premi in palio, infilando un telefonino 'usa-e-getta' da quattro soldi nella tasca della giacca del suo avversario e poi chiamando quel cellulare? In quel modo, quando il cellulare dell'avversario suona, egli inoltra reclamo per quel cellulare che squilla.

Distinti saluti, **Nor Ilhamuddin (Malesia)**

Risposta Ho accennato il mese scorso che questo Articolo sarà probabilmente riveduto, e, se così sarà, ciò dovrà essere fatto con estrema cautela. Ciò nonostante, risponderò alle sue domande basandomi sulle regole in vigore, dato che l'Articolo attuale è valido fino al 1 luglio 2009. Mi permetta di riportare l'**Articolo 12.2.b**:

È severamente vietato portare telefoni cellulari o altri mezzi elettronici di comunicazione, non autorizzati dall'arbitro, nell'area riservata al torneo. Se il telefono di un giocatore suona in tale area durante il gioco, tale giocatore perde la partita. Il punteggio del suo avversario sarà deciso dall'arbitro.

1. Al giorno d'oggi, è procedura normale che l'arbitro annunci ai giocatori che sono obbligati a spegnere i cellulari. Ciò significa che egli autorizza i giocatori a detenere un cellulare, a patto che sia completamente

spento. Un cellulare che vibra non è spento. Di conseguenza, l'arbitro dovrebbe assegnare partita persa al giocatore in fallo.

2. L'area del torneo viene definita dall'**Articolo 12.5**:

Per area del torneo si intende l'area di gioco, i servizi igienici, l'area per il ristoro, le aree predisposte per i fumatori e altri spazi definiti dall'arbitro.

Data questa definizione, è chiaro che l'arbitro dovrebbe agire nello stesso modo di un cellulare che suoni nell'area di gioco.

3. La partita termina nel momento in cui la posizione di stallo compare sulla scacchiera; qualsiasi cosa succeda dopo tale momento è irrilevante. Quindi lo stallo è valido.

4. Vediamo l'**Articolo 6.5** del Regolamento Internazionale degli Scacchi:

All'orario stabilito di inizio della partita, viene azionato l'orologio del giocatore che ha i pezzi bianchi.

In base a ciò, se gli orologi non sono ancora stati messi in moto, non vi è alcuna necessità per l'arbitro di intervenire, tranne che per richiedere al giocatore di spegnere il cellulare.

5. Quello da lei citato, ovviamente, è un pesante imbroglio. Se l'arbitro non avesse prove che si è trattato di una trappola, non potrebbe fare altro che assegnare partita persa al giocatore il cui cellulare ha suonato. Ed anche se fosse chiarito cosa si è verificato, l'arbitro non potrebbe fare altro che assegnare partita persa all'imbrogliatore e cacciarlo dal torneo. Egli dovrebbe riportare l'incidente anche alla commissione d'appello, alle principali Federazioni ed alla FIDE. Questi enti potrebbero quindi comminare una penalità più severa, ad esempio il bando da tutti i tornei per diversi anni.

Domanda Le regole per il Gioco Lampo stabiliscono che, se uno effettua una mossa illegale, perde la partita. Tuttavia, immaginiamo che il giocatore A effettui una mossa legale, ma che faccia accidentalmente cadere un pezzo mentre muove la mano per premere l'orologio e metta poi in moto l'orologio del giocatore B prima di aver ripristinato la posizione originale. Può il giocatore B reclamare partita vinta per questo? Può il giocatore B richiedere che venga applicata una penalità di tempo? Grazie, **Robin Grochowski (USA)**

Risposta La mossa effettuata dal giocatore A non è illegale, Quindi, non si applica la regola per le mosse illegali. Si dovrebbe invece applicare l'**Articolo 7.3** del Regolamento Internazionale degli Scacchi:

Se un giocatore mette fuori posto uno o più pezzi, egli dovrà ripristinare la corretta posizione con il proprio tempo. Se fosse necessario sia il giocatore sia l'avversario hanno diritto a fermare l'orologio per chiedere l'assistenza dell'arbitro. L'arbitro può penalizzare il giocatore che ha mal posizionato i pezzi.

Questo Articolo vale anche per il Gioco Rapido ed il Gioco Lampo. E, come può vedere, l'arbitro può penalizzare il giocatore in fallo, ad esempio assegnando tempo di riflessione aggiuntivo al suo avversario. Se questo fatto dovesse poi ripetersi svariate volte durante una partita e l'arbitro abbia ragione di ritenere che questo comportamento sia volontario, egli può addirittura assegnargli partita persa.

Domanda Sono certo che riceverà molte domande inerenti il controverso Campionato Femminile USA, ed io vorrei porle due domande a proposito dell'atto di muovere un pezzo e quindi fermare il proprio orologio.

1. La situazione descritta di seguito è legale per quanto riguarda il giocatore B?

- Il giocatore A solleva un pezzo.
- Il giocatore B solleva un pezzo.
- Il giocatore A rilascia il pezzo.
- Il giocatore B rilascia il pezzo.

In altre parole, può il giocatore B iniziare ad effettuare la propria mossa prima che il giocatore A effettui la sua? Se è illegale, qual è la penalità relativa?

2. Ed ecco una situazione che lei ha definito essere legale:

- Il giocatore X muove un pezzo.
- Il giocatore Y muove un pezzo.
- Il giocatore X ferma il proprio orologio (dato che ad un giocatore deve essere permesso fermare il proprio orologio).
- Il giocatore Y ferma il proprio orologio.

3. Immagini la medesima situazione e noti come un'interpretazione furbesca delle regole possa svantaggiare un giocatore:

- Il giocatore X muove un pezzo.
- Il giocatore Y muove un pezzo.
- Il giocatore X attende finché il giocatore Y si alza dalla scacchiera.
- Il giocatore Y si allontana dalla scacchiera (per una passeggiata, per andare al bagno, ecc.)
- Il giocatore X ferma il proprio orologio (dato che ad un giocatore deve essere permesso fermare il proprio orologio).

In un caso simile, in moto c'è l'orologio del giocatore Y, ma il tratto è al giocatore X. Se il giocatore Y ritorna alla scacchiera, c'è una buona probabilità che nasca un po' di confusione.

Sarebbe una buona idea specificare che un giocatore deve fermare il proprio orologio immediatamente dopo aver effettuato la mossa. Con ciò, questa interpretazione furbesca delle regole non risulterebbe illegale? Grazie. **Rob Bernard (USA)**

Risposta Per prima cosa, mi permetta di richiamare il concetto di “effettuare una mossa”. Significa muovere un pezzo da una casa ad un'altra e rilasciare il pezzo su quest'ultima casa. “Completare una mossa” significa che il giocatore ha effettuato una mossa (come da definizione precedente), ha fermato il proprio orologio e messo in moto quello del suo avversario. Come detto in precedenza, la mia interpretazione è che, dopo che un giocatore ha **effettuato una mossa**, l'avversario può effettuare la propria mossa e quindi il primo giocatore ha ancora il diritto di fermare il proprio orologio. Questo significa che:

1. Il giocatore B agisce in modo scorretto ed è l'arbitro che decide la penalità, in quanto un giocatore può iniziare ad effettuare una mossa dopo che l'avversario ha effettuato la propria.

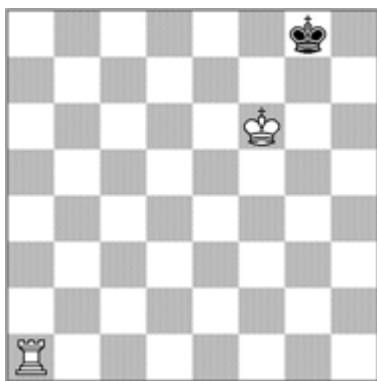
2. Confermo.

3. Non vedo alcuna azione illegale. Se il giocatore Y conosce le regole, allora egli sa perfettamente che il giocatore X mantiene il diritto di fermare il proprio orologio. Tra l'altro, il giocatore Y ha esattamente la medesima possibilità di interpretazione furbesca.

Non sono sicuro sulla introduzione della regola che il giocatore che ha effettuato la propria mossa debba completarla immediatamente. Cosa significa “immediatamente”? Vi sono già alcune proposte di abolire questa parola da altri Articoli del Regolamento Internazionale degli Scacchi, e tale abolizione è probabilmente corretta. Una cosa è certa: recentemente abbiamo avuti diversi problemi nei tornei, e questi verranno discussi a Dresda.

Domanda Caro Geurt, vorrei esprimere un commento a proposito della recente discussione sul fatto di effettuare una mossa prima che l'altro giocatore abbia fermato il proprio orologio. A mio modo di vedere, questo comportamento dovrebbe essere illegale, ed infatti, fino a quando non vidi il tuo commento, io ritenevo che fosse illegale. Mi risulta che il Regolamento Internazionale degli Scacchi indichi che i giocatori muovono a turno. Ritengo che il significato naturale di questa affermazione sia chiaro: il Bianco effettua una mossa, quindi il Nero effettua una mossa, quindi tocca di nuovo al Bianco, e così via. Mi pare irragionevole interpretarla intendendo che entrambi i giocatori possano eseguire una mossa contemporaneamente.

Secondo la tua interpretazione (se ho ben compreso), quanto segue risulta essere legale: nella posizione riportata, il Bianco gioca Ta8+ e quindi, prima che il Nero possa anche solo sfiorare il proprio Re, gioca anche Ta8-b8



(senza fermare il proprio orologio). Il Nero allora gioca ...Rg8-h7 e ferma il suo orologio, ed il Bianco, senza toccare alcun pezzo, ferma di nuovo il proprio orologio. Un comportamento di questo tipo potrebbe causare un enorme caos riguardo praticamente tutti gli Articoli del Regolamento Internazionale degli Scacchi (il Nero potrebbe giocare una mossa che rende illegale la seconda mossa eseguita in anticipo dal Bianco, oppure come ci si dovrebbe comportare davanti a proposte di patta e reclami per ripetizione di posizione, ecc.) Non posso credere che questo sia davvero ciò che si intende. Distinti saluti, **John Nunn (Regno Unito)**

Risposta Caro John, credo di aver chiarito la mia opinione su questa materia nella risposta alla domanda precedente. Il caso che citi tu è illegale. Iniziare ad eseguire una mossa prima che l'altro giocatore abbia eseguito la propria mossa è illegale. Per concludere, permettimi di citare l'**Articolo 1.1** del Regolamento Internazionale degli Scacchi:

La partita di scacchi è giocata tra due avversari che muovono alternativamente i loro pezzi su una tavola quadrata detta 'scacchiera'. Il giocatore con i pezzi bianchi comincia la partita. Si dice che un giocatore 'ha il tratto' quando la mossa del suo avversario è stata 'fatta'.

Domanda Egregio signor Gijssen, sa dove posso trovare un archivio di partite completo che comprenda tutte le possibili posizioni di “patta teorica” per le cadenze di gioco classiche? Grazie, **Jovan Petronic (Serbia)**

Risposta Per quanto ne so, un tale archivio non esiste. Ci sono alcuni programmi o tablebase che indicano l'esito della partita con il miglior gioco da entrambe le parti, e sicuramente lei le conosce molto meglio di me. Ma

sarebbe troppo, secondo me, se, per esempio, gli arbitri dovessero consultare uno di questi programmi ogni qualvolta un giocatore reclami patta in base all'Articolo 10.2.

Domanda Geurt, lei fu arbitro principale degli incontri Kasparov – Karpov del 1990 e Kramnik – Topalov del 2006. Cosa ne è stato di pezzi, scacchiere e orologi utilizzati in quegli incontri? Mi viene da pensare che gli organizzatori degli incontri o gli sponsor desiderassero che si usasse materiale identico nuovo per ciascuna partita. E che, dopo ogni partita, ogni set pezzi-scacchiera-orologio utilizzato venisse raccolto in un contenitore ed accuratamente etichettato, dato che ogni singolo set aveva un valore storico, nonché un valore di mercato che travalicava il semplice costo. Al contrario, sembra che sia stato usato un solo set per tutte le partite di ognuno dei due match, giusto? Grazie, **Gene Milener (USA)**

Risposta Caro Gene, non sono a conoscenza di quali scacchiere furono usate prima del 1987. Ma da allora per i match di Campionato del Mondo sono sempre state utilizzate delle scacchiere elettroniche. Nel 1987, il materiale era di proprietà di Kevin O'Connell ed egli provvedette a ritirarlo immediatamente dopo il termine dell'ultima partita. Solo il tavolo di gioco, per quanto mi risulta, è ancora a Siviglia.

Nel 1990 la situazione era identica. Se ben ricordo, fu incaricato di nuovo Kevin O'Connell per la parte del match che si svolse a New York. Per la seconda parte, svoltasi a Lione, la scacchiera elettronica ed i pezzi erano di proprietà di Jean-Paul Touzé.

Il match del 1996 tra Karpov e Kamsky fu giocato su una scacchiera elettronica di proprietà della FIDE. Ad Elista rimase solo il tavolo, che fu poi utilizzato anche per il match Topalov – Kramnik del 2006.

Prima dell'inizio del match, mi furono mostrati una scacchiera e dei pezzi utilizzati durante le Olimpiadi di Elista del 1998. Non li trovai di mio gradimento e chiesi al Direttore Esecutivo della Federazione Scacchistica Russa, il sig. Alexander Bakh, che è anche l'organizzatore del Torneo Aeroflot, di portare ad Elista il materiale usato per quel torneo. Così fu fatto, ed il materiale fu poi ritornato a Mosca dopo il match.

L'epoca in cui si soleva mettere in esposizione gli splendidi pezzi e scacchiere utilizzati negli incontri dei Campionati Mondiali è tramontata. Se le interessa vedere materiale scacchistico celebre, dovrebbe fare un salto al circolo scacchistico di Buenos Aires, dove sono ancora conservati la scacchiera ed i pezzi usati nel match Alekhine – Capablanca del 1927.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 2008 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2008 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio